

Unioncamere

Toscana: in calo l'industria, ma recupera l'occupazione

Firenze. La crisi si sente ancora. Nel terzo trimestre 2011 il ritmo di crescita della produzione industriale in Toscana è tornato a rallentare in maniera decisa. L'indicatore tendenziale della produzione industriale si è fermato al +2,1 per cento, dopo il +3,6 per cento del periodo compreso tra aprile e giugno ed il +3,7 per cento dei primi tre mesi dell'anno. E' quanto emerso dall'indagine sul comparto manifatturiero regionale, condotta da Unioncamere e Confindustria Toscana.

La frenata produttiva sembra rispondere all'indebolimento degli indicatori di domanda: l'andamento del fatturato si è fermato al +2,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2010, in progressiva attenuazione rispetto al +3,8 per cento del periodo compreso tra aprile e giugno ed al +4,8 per cento di apertura anno. Sull'evoluzione del volume d'affari ha anche influito il raffreddamento dei prezzi alla produzione (+2,2 per cento dopo il +2,7 per cento del trimestre precedente).

Segnali negativi arrivano anche dal lato degli ordinativi, che nel complesso incrementano di uno scarso +1 per cento, condizionati soprattutto dall'andamento al ribasso della componente estera (-1,3 per cento). Si è rafforzato, però, il recupero occupazionale, che raggiunge il +1 per cento dopo il +0,7 per cento del periodo aprile-giugno. L'indagine ha anche rilevato la sensibile riduzione del ricorso alla Cig (-32,6 per cento).